LA STAMPA

Quotidiano

Data 24-08-2014
Pagina 29
Foglio 1

La lettera del Sindaco

Fassino: il nostro teatro ha bisogno di entrambi

BILANCIO IN ATTIVO

«Conti in ordine, programmi in crescita, non ci sono motivi per interrompere il sodalizio»

PIERO FASSINO *

Caro Direttore,
desidero intervenire sulle vicende che investono il Teatro Regio, anche perché leggo con stupore e amarezza rappresentazioni che non danno conto di ciò che il Teatro effettivamente è, non rendendo così giustizia a tutti coloro che al Regio si dedicano.

In ogni caso intendo non venir meno al profilo che ho assunto in questi mesi: non partecipare a polemiche, non acuire dissapori, operare per la ricerca della migliori soluzioni per il Teatro Regio. Per questo mi pare doveroso stare ai fatti nella loro incontestabile oggettività.

Da sette anni – da quando la guida del Teatro è stata affidata al duo Vergnano-Noseda – il Regio è cresciuto costantemente in qualità e prestazione, conquistandosi un ruolo di eccellenza nella lirica italiana e internazionale. Ogni anno la programmazione proposta dal Maestro Noseda è stata condivisa e sostenuta dal Sovrintendente e dal Consiglio di Amministrazione, senza che mai siano emersi conflitti o dissapori particolari. Né le difficoltà finanziare di cui tutti gli Enti Pubblici soffrono hanno penalizzato le ambizione e le attività del teatro che anzi sono cresciute anno dopo anno: prova ne sia che la stagione 2014 – 2015 vedrà 17 opere in programmazione, un numero superiore ad ogni stagione precedente. E anche sul piano internazionale l'attività del Teatro è costantemente cresciuta con una proiezione che ha toccato le principali capitali musicali del mondo, da Parigi a Tokyo, da Vienna a Edimburgo, da Dresda a San Pietroburgo a New York.

Questo straordinario impegno è stato possibile anche grazie ad una oculata gestione finanziaria e amministrativa che consente al Regio di essere oggi uno dei rari Enti Lirici italiani con i conti in ordine e i bilanci in equilibrio. Risultato a cui hanno contribuito in maniera significativa anche sponsor e mecenati il cui concorso supera il 20% del bilancio del Teatro.

Tutto questo non è accaduto per caso, ma è il risultato di un grande impegno collettivo. Direttore musicale, Sovrintendente, orchestrali e coro, tecnici e personale amministrativo, Consiglio di Amministrazione, Istituzioni Locali e soci privati: ciascuno ha fatto la sua parte con generosità. E il pubblico ci ha accompagnato con un calore davvero straordinario, come testimonia anche il numero di abbonati tra i più alti in Italia.

Per tutte queste ragioni continuo a ritenere che non vi siano validi motivi per interrompere sette anni di proficuo e solidale impegno. Nessun gesto, nessuna parola è mai irreversibile, soprattutto se si ha a cuore il bene del Teatro Regio e il suo patrimonio di storia e di recenti successi.

*Sindaco di Torino



Piero Fassino


Vergnano: "Non capisco Noseda Il Regio non gli ha negato nulla"

Fassino: il nostro teatro ha bisogno di entrambi

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi